

Una giovane donna ripercorre la propria infanzia attraverso il ricordo di sé stessa bambina, considerata “invadente”, “appiccicosa”, “strana”: una bambina che cercava disperatamente di comprendere le regole invisibili degli altri e di trovare un posto nel loro mondo. Perfino un gesto insignificante, come cancellare con una gomma, poteva trasformarsi per lei in un rumore insopportabile, provocando reazioni che nessuno era disposto a capire. Solo da grande scoprirà di essere “autistica” e riuscirà finalmente a dare un nome alla propria sensibilità, al bisogno di regole e alla difficoltà nel misurare distanze e relazioni. Il vero trauma, però, non è racchiuso in un singolo episodio, ma nella continua ripetizione del rifiuto, che l’ha portata a imitare gli altri e a “cancellarsi” pur di sembrare normale. Con delicatezza,

ironia e lucidità, "Le gomme da cancellare" racconta il percorso di una donna che trasforma ciò che veniva considerato un difetto in talento e forza, fino a costruirsi da sola il posto che da bambina le era stato negato. Un monologo sull'autismo femminile, sul costo della normalità e sulla conquista del diritto di esistere senza più chiedere scusa.

Il monologo, scritto per me da Barbara Sirtoli e diretto da Lucia Ciardo, racconta un qualcosa che ho veramente vissuto quando ero piccola. Sarà da me rappresentato venerdì 25 settembre in occasione della quarta edizione dell'Aut Art Festival.

Inoltre, per l'occasione, canterò il noto brano di Simona Molinari, "In cerca di te".